

Al Castegner dea Madoneta

SCAMPAGNATA DELLE CLASSI PRIMA E SECONDA VILLA FIETTA

26 maggio 2011



GRUPPO 1

Giovedì 26 maggio siamo andati in gita, a piedi, al "Castegner dea Madoneta".

Siamo andati insieme alla prima, ci siamo messi in cammino e chiacchieravamo allegramente.

Camminavamo sul ciglio della strada e non ci siamo accorti che la strada era in salita.



Mentre camminavamo abbiamo visto l'acquedotto di Crespano che non funziona più.

Eravamo sotto gli alberi che ci facevano ombra e c'era un po' di sole e quando camminavamo vedevamo insetti, animali e fiori.

Dopo un'oretta circa siamo arrivati e non eravamo stanchi.

(Beatrice, Laura, Sasha, Rafe)

GRUPPO 2

Arrivati al "Castegner Dea Madoneta" abbiamo fatto merenda con quello che ci hanno dato i nostri genitori.



I cuochi del Filippin invece ci hanno preparato un sacchetto con dentro il pranzo: un panino, un succo, una mela e un pacchetto di biscotti. Abbiamo mangiato su dei tavoli intorno al piazzale, sotto gli alberi. Abbiamo mangiato con i nostri compagni di seconda. In certi tavoli c'erano bambini di prima e di seconda mescolati.



Il maestro e la maestra ci hanno dato ancora frutta, caramelle e altri panini e ci raccomandavano di mangiare seduti, ma alcuni mangiavano lo stesso in piedi.

Abbiamo mangiato tutto, all'ombra e al fresco, ci siamo divertiti tantissimo.



(Asya ,Michelle,Tommaso DB, Antonio)

GRUPPO 6

Il Castegner è un grosso castagno, ma così grosso che ci vogliono undici bambini robusti per abbracciarlo: si trova in mezzo al piazzale e sul suo tronco c'è appeso un quadro della Madonna.

Deve essere il più vecchio di tutti perché la corteccia del suo tronco è molto rugosa.

(Nancy, Francesco)



GRUPPO 3

Al "Castegner dea Madoneta"

abbiamo giocato a bandiera e alla coda dell'asino.

Il Castegner dea Madoneta è un piazzale di alberi: il luogo ideale per giocare a nascondino.

Mentre giocavamo alla coda dell'asino Antonio e Asya si sono sbucciati il ginocchio e il maestro li ha medicati .

Mirco e Pietro invece dovevano pagare il pegno e Mirco ha dovuto mettersi in piedi su una panchina e gridare «chi chi ri chì » e Pietro invece doveva abbracciare un albero e dire «ti voglio tanto bene!»

Anche Asia doveva pagare il pegno e doveva baciare Tommaso di classe prima.

Al gioco degli indovinelli pochissimi hanno indovinato, perché gli indovinelli erano molto difficili.

Ci siamo divertiti moltissimo però ci siamo anche stancati.

(Olivia, Andrea, Leonardo Ag. , Matteo)

GRUPPO 4

Dopo aver giocato e fatto merenda siamo andati a vedere il "Giardino Vegetazionale Astego".

Quando siamo entrati abbiamo conosciuto la guida che era vestito come un semaforo impazzito: di blu e arancione.



Quando parlavamo troppo ci chiamava



"VANDALI"

, per scherzo.

Ci ha accompagnato a visitare le terrazze che mostravano i vari ambienti della montagna: il primo paesaggio era di alta montagna: c'erano grossi sassi e poche piante molto vicine fra loro.

Nella seconda terrazza c'era il pascolo: l'erba era strappata dalle mucche.

Nella terza terrazza c'era il bosco di aghifoglie e nella quarta c'era quella di latifoglie e via via fino ad arrivare alla vegetazione della collina.

Alla fine della visita la guida ci ha fatto giocare a due giochi: ci ha dato un cartellino con una foglia disegnata senza il nome della pianta e dovevamo trovare la pianta guardando la foglia.

Quando avevamo trovato la pianta, sotto leggevamo il cartellino con scritto il nome della pianta e lo dicevamo alla guida.

Il secondo gioco era di riconoscere i tronchi dalla corteccia.

Eravamo divisi in tre squadre, c'erano cinque o sei mucchietti di tronchi e in mezzo un mucchio più grande da cui i bambini prendevano i tronchi mescolati. Poi dovevamo riconoscere la corteccia e sistemare quello che avevamo preso nel mucchietto giusto.



Giorgia, Sofia, Tommaso B., Denis, Niccolò, Leonardo And.)

GRUPPO 5

Verso le 14,30 dopo aver mangiato e giocato abbiamo preso un sentiero diverso in direzione del bosco, per tornare a scuola. Era tutto buio; a un certo punto siamo sbucati dove tre sentieri si incontravano. Abbiamo preso il sentiero di destra. Dopo siamo usciti dal bosco in una stradina sterrata. Dei bambini volevano stare sempre primi anche se non conoscevano la strada e noi abbiamo girato di colpo e loro da primi sono

diventati ultimi perché non si erano accorti che noi giravamo.



Finalmente scendendo abbiamo trovato un pratone immenso dove avevano appena tagliato l'erba: abbiamo iniziato a correre avanti e indietro, a destra e a sinistra. Dopo un po' ci siamo rimessi in cammino e siamo arrivati a scuola stanchissimi ma contenti perché ci siamo divertiti tantissimo.



(Giulia, Nicola, Stefano)